

Il Lumezzane sogna la salvezza con la spinta del «signor Livio»

Venerdì il derby in casa della FeralpiSalò Aria nuova con l'arrivo del fratello del presidente

LegaPro

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

LUMEZZANE. «Da quando si è avvicinato alla società il fratello del presidente, l'ambiente è cambiato».

Lo dicono gli steward in tribuna durante la partita, lo dicono tutti coloro che, con un ruolo o con un altro, fanno parte dello staff del Lumezzane. Da quando Livio Cavagna si è avvicinato al Lumezzane ed al fratello Renzo (più correttamente, si è riavvicinato, ma sono pochi i presenti ad aver visto la società rossoblù quando Livio Cavagna era uno dei

dirigenti), c'è qualcosa di nuovo nell'aria. Una rinnovata fiducia, anche se nessun obiettivo è stato ancora raggiunto.

Presenza gradita. Livio Cavagna, a volte nascosto in curva altre in tribuna vip, da qualche mese ha ripreso a vivere da vicino (da molto vicino) le sorti del Lumezzane. E, sorpresa, ora è a bordo campo anche durante gli allenamenti, che la squadra è tornata ad effettuare sul terreno del Saleri. Ora veramente la casa del Lumezzane.

Parla con tutti, Livio Cavagna, dai magazzinieri al tecnico al direttore sportivo (Margotto) ed al segretario generale (Greco), ma non con la stampa. Almeno non in veste di dirigente, anche se il suo modo di

agire farebbe intendere che è quello il suo ruolo.

Cavagna sì, Cavagna no. «No, non sono un dirigente del Lumezzane», risponde «il signor Livio», come lo chiamano molti giocatori. «Sono qui per dare una mano a mio fratello e per stare vicino alla società del mio paese».

Evidentemente, però, una mano sensibile. Una di quelle che lasciano il segno nella testa di chi nell'Ac Lumezzane ogni giorno lavora. La classifica piange (la sola certezza è che non ci sarà la retrocessione diretta), eppure nel blitz che abbiamo compiuto ieri a bordo campo per capire che aria tira in Valgobbia a poche ore dal derby di ritorno abbiamo visto tanta serenità in casa rossoblù. Malgrado le assentezze, quella dell'influenzato Varas (una cosa lieve) e quella di Mogos, il cui infortunio non è però così grave come apparso in un primo momento.

Salvezza. Addirittura è così tanta la fiducia in casa valgobbina, che c'è pure chi fa i conti ed ancora spera di poter evita-



New entry. Livio Cavagna in panchina: è lui il nuovo «amico» del Lumezzane

re i play out. Certo non è facile, perché serve non solo che i valgobbini battano sia la FeralpiSalò sia il Novara, ma anche che il Renate perda sia in casa con l'Alessandria sia a Sassari contro la già salva Torres e che il Monza non ottenga più di due punti nelle prossime due gare. Combinazioni complicate. Meglio quindi prepararsi ai play out, anche se con lo spirito portato dal «signor Livio» nulla è precluso a questo Lumezzane. Che, in caso di salvezza, dall'1 luglio quasi certamente avrà però in Livio Cavagna il nuovo presidente. //

FeralpiSalò, Zerbo «falso nueve» Restituiti cinque punti al Novara



Allenamento tecnico-tattico ieri a Castenedolo per la FeralpiSalò. Nel derby di venerdì Scienza Romero, squalificato, sarà sostituito da Zerbo, che agirà come «falso nueve» con Galuppini e Bracaletti esterni. Rientrano dallo stop Cittadino e dall'infortunio Juan Antonio (parte in panca). Aggregati i «Berretti» Pizza ('97) e Fiori

('95). Oggi seduta alle 14. Intanto la Caf ha scontato di 5 punti la pena al Novara. Nuova classifica: Bassano 70 p.; Novara 68; Pavia 67; Alessandria 63; Como 61; FeralpiSalò 53; Arezzo 49; Real Vicenza 48; Mantova, Cremonese, Torres 46; Venezia 45; Südtirol 44; Giana Erminio 42; Renate 41; Monza 38; Lumezzane 35; Pro Patria 32; Pordenone 31; AlbinoLeffe 29.